

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142186
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	angelo adorante
------------------------	-----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	progettista
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Juvarra Filippo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1678/ 1736
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001281

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1705/ 1769
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000005

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Plura Carlo Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1665 ca./ 1737
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001839

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scultura/ marmorizzazione
--------------------------------	----------------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	150
<b>MISL - Larghezza</b>	120
<b>MISP - Profondità</b>	100

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	caduta della dipintura, perdita delle dita del piede sinistro e della mano destra, traccia di frattura sul gomito sinistro

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'angelo inginocchiato su un breve cumulo di nubi, col braccio destro proteso e la mano sinistro sul petto, è sbilanciato verso sinistra. L'effetto è sottolineato dalle ali piegate indietro e dalla torsione del busto teso in avanti. La simulazione del movimento è data anche dal panneggio della veste, che si arriccia attorno alla gambe, sollevandosi dietro la schiena.
--	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 25
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: angelo. Abbigliamento religioso.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>E' previsto insieme alla scultura che lo affianca nel disegno Ris. 59-2 c. 2 di G.P. Baroni di Tavigliano relativo alla cappella dei Santi Stefano e Agnese. Entrambe le statue, pertanto, erano comprese nel progetto juvarriano e non è da escludere che il disegno sia stato fornito dallo stesso Baroni di Tavigliano. L'esecutore o gli esecutori (sebbene rimandi stilistici fra le quattro statue soprastanti gli altari laterali inducano a ipotizzare un unico responsabile) sembrano essere fortemente condizionati dall'operato di Carlo Giuseppe Plura, come dimostra il vigoroso panneggio disposto sapientemente attorno alle membra: le pieghe fortemente incavate e frastagliate si avvolgono attorno alle gambe senza assumere contorni spezzati, simulano un moto contraddetto dalla compostezza dei gesti; le incassature si fanno strette e appiattite sul fusto dove la veste è più aderente al corpo. Diversamente da Plura, tuttavia, il modellato del corpo e del volto, pur reso in alcuni tratti con efficacia, non ha lo stesso vigore e tocco nervoso, così nel panneggio, che sembra seguire un andamento più morbido. La presenza di Carlo Giuseppe Plura e, quindi, di eventuali suoi assistenti nella chiesa della SS. Trinità non è certa: secondo Luigi Mallé, ripreso dal Tamburini, Plura eseguì intorno al 1732 su un disegno di Juvarra del 1730 (già segnalato da Rovere L., Viale V., Brinckmann, 1937, come disegno posseduto dall'ingegnere Fontana di Torino) un gruppo della Trinità, distrutto dall'incendio del 1943. Non è chiaro su quali elementi Mallé e Tamburini basino la loro attribuzione, che può essere stata dedotta dalla collaborazione che si stabilì tra lo scultore e Juvarra dal 1717 al 1735: è una conclusione che contraddice le fonti sulla storia della chiesa, per le quali la paternità della macchina processionale è da assegnare a Stefano Maria Clemente (Bartoli F., 1776; Cibrario L., 1846; Baricco P., 1869; Alasia B., 1877). Bertini, che in una precedente schedatura ebbe modo di visionare il gruppo scultoreo, giustificò l'attribuzione a Clemente sulla scorta di inventari della chiesa del secolo XIX, risalenti "ad una tradizione antica", negando però una filiazione diretta fra il disegno di Juvarra e l'oggetto per le eccessive diversità intercorrenti. Resta il fatto che l'autore delle statue soprastanti gli altari laterali sembra conoscere l'operato dello scultore luganese (morto nel 1737), lezione appresa forse in una precedente occasione. Gli anni che verosimilmente si possono fissare per tutti e quattro gli angeli coincidono o sono strettamente contigui a quelli già segnalati per il rivestimento marmoreo delle cappelle. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai</p>

SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 151408

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

disegno

**FNTA - Autore**

Agliaudi di Tavigliano

**FNTD - Data**

1721-1734

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Bartoli F.

**BIBD - Anno di edizione**

1776

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 51

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Cibrario L.

**BIBD - Anno di edizione**

1846

**BIBN - V., pp., nn.**

v. II, pp. 215-216

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Baricco P.

**BIBD - Anno di edizione**

1869

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 218

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Alasia B.

**BIBD - Anno di edizione**

1877

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 26

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Rovere L./ Viale V.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, p. 91
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mallé L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II, pp. 38-39
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tamburini L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 97, n. 25
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Arena R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Panzeri M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Palmiero M. F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	